

MOZIONE

Pacchetto sanità Avanti con Ticino & Lavoro

Cure di qualità e meno sprechi: uno studio per incentivare le reti di cura

del 15 dicembre 2025

Il sistema sanitario ticinese rappresenta uno dei pilastri più importanti della coesione sociale del nostro Cantone. È il luogo in cui la competenza professionale incontra la fiducia dei cittadini, dove la solidarietà diventa cura concreta.

Tuttavia, negli ultimi anni, la crescita dei costi, la carenza di personale e la frammentazione delle informazioni hanno messo sotto pressione la sostenibilità e l'efficienza del sistema. In Ticino la spesa sanitaria pro-capite è circa il 25% superiore alla media nazionale e una quota crescente della spesa è legata ai pazienti cronici. Aumentano i premi di cassa malati, le famiglie faticano, e anche le strutture pubbliche si trovano a dover garantire qualità e prossimità con risorse sempre più limitate.

Il nostro sistema sanitario si trova così ad affrontare in particolare quattro criticità:

1. costi tra i più elevati della Svizzera;
2. carenza e difficoltà di fidelizzazione del personale sanitario;
3. frammentazione delle cure e delle informazioni, soprattutto nelle transizioni ospedale–territorio;
4. gestione dei pazienti cronici ancora poco integrata e coordinata.

Le mozioni e l'interrogazione che presentiamo si muovono in questa direzione: vogliono proporre un cambio di passo, fondato sulla razionalità delle scelte, sulla trasparenza dei dati e sul riconoscimento del valore delle persone che lavorano nella sanità.

Non si tratta di “fare di meno”, ma di fare meglio, eliminando sprechi, duplicazioni e disfunzioni, e reinvestendo ciò che si risparmia nella qualità delle cure, nella formazione e nella dignità professionale.

Il filo conduttore di questi atti è chiaro: responsabilità, coordinamento e prossimità. Responsabilità, perché ogni franco speso nella sanità deve produrre valore per i pazienti. Coordinamento, perché la frammentazione costa, e un sistema integrato tra ospedali, medici di famiglia, cure a domicilio e servizi territoriali è l'unico modo per garantire continuità di presa a carico. Prossimità, perché la medicina non è solo tecnologia o burocrazia: è relazione, fiducia e presenza sul territorio.

Le proposte toccano i nodi più sensibili del sistema: l'uso appropriato degli esami diagnostici, la valorizzazione dei professionisti che formano i futuri sanitari, la trasparenza dei comportamenti prescrittivi, il rafforzamento delle cure a domicilio e delle reti di cura, fino alla prevenzione e all'autogestione dei pazienti cronici. Le mozioni ampliano questo quadro intervenendo sulla governance della qualità, dell'appropriatezza e dell'innovazione nel sistema sanitario, e sulle transizioni ospedale–riabilitazione, un ambito decisivo per la sostenibilità dell'offerta acuta e post-acuta.

L'interrogazione sull'introduzione del TARDOC completa questo quadro, affrontando un cambiamento strutturale che può avere effetti diretti sulla stabilità economica dell'EOC e sull'intero equilibrio sanitario cantonale, mentre l'interrogazione demografica analizza un'evoluzione altrettanto cruciale: l'aumento degli anziani soli e senza rete familiare, con implicazioni profonde per la presa a carico sanitaria e sociale dei prossimi decenni.

Ogni mozione si inserisce in questo quadro: le mozioni 1888 e 1891 agiscono su appropriatezza e trasparenza, la mozione 1889 sulle cure a domicilio e sulle transizioni ospedale–territorio, la mozione 1890 sulla qualità della formazione pratica, la mozione 1892 sulle reti di cura integrate e la mozione 1893 sulla prevenzione e la gestione dei pazienti cronici. La mozione 1894 concentra l'attenzione sulla governance complessiva del sistema, mentre la mozione 1895 interviene sulle transizioni ospedale–riabilitazione e sulla riduzione delle degenze impropriamente prolungate.

L'interrogazione sul TARDOC approfondisce gli aspetti applicativi e le conseguenze operative della riforma tariffale sul sistema ospedaliero cantonale, in continuità con la cornice già delineata sopra, mentre l'interrogazione demografica approfondisce le conseguenze dell'invecchiamento della popolazione e della crescente quota di anziani soli sulla futura organizzazione sociosanitaria del Cantone.

Insieme, queste iniziative esprimono una visione coerente: una sanità pubblica moderna, sostenibile e umana, capace di coniugare rigore economico e vicinanza alle persone. Una sanità che mette al centro la fiducia e la collaborazione, e che considera ogni risorsa — umana o finanziaria — come un bene comune da proteggere e valorizzare

Cure di qualità e meno sprechi: uno studio per incentivare le reti di cura

Premessa

In Ticino la spesa sanitaria per persona è nettamente superiore alla media svizzera — circa il 25% in più. Questo significa premi di cassa malati più alti e una pressione crescente sulle famiglie.

La Legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal) e la relativa legge cantonale di applicazione (LCAMal) affidano ai Cantoni un ruolo attivo nel promuovere la salute, pianificare l'offerta e vigilare sull'efficienza del sistema. È quindi legittimo e doveroso che il Ticino esplori nuove vie per contenere i costi senza ridurre la qualità delle cure.

Una parte importante della spesa deriva oggi da un eccesso di prestazioni, spesso legato a pressioni concorrenziali o alla paura di errori diagnostici che possano generare reclami o azioni legali. Si prescrivono così esami o trattamenti non sempre necessari, che pesano sull'intero sistema.

Esperienze già avviate in Svizzera e in Ticino mostrano che modelli di cura coordinata e reti di medici di famiglia possono garantire la stessa qualità delle cure riducendo sprechi e duplicazioni. Si tratta di reti basate su principi di appropriatezza, evidenza scientifica e collaborazione interprofessionale, in cui il medico di fiducia mantiene un ruolo di guida del percorso terapeutico. Il programma non deve introdurre meccanismi assicurativi paralleli.

Il Cantone potrebbe ad esempio sostenere e diffondere questo approccio riconoscendo un incentivo ai cittadini che scelgono di aderire a una rete di cura riconosciuta dal Cantone e ne rispettano il percorso di presa a carico.

L'incentivo potrebbe assumere la forma di un programma di promozione della salute con micro-incentivi non assicurativi (p.es. voucher prevenzione, coaching aderenza terapeutica, check-up strutturati), che orienterebbe in modo virtuoso il comportamento dei pazienti e favorirebbe l'uso responsabile delle risorse sanitarie.

Per garantire la trasparenza e la credibilità del sistema, le reti di cura riconosciute dovrebbero fornire al Cantone dati statistici anonimi e aggregati sui costi e sui risultati, così da permettere

un confronto oggettivo (benchmarking) tra le diverse realtà e permettere la creazione di criteri di esclusione per gli attori presenti nella lista riconosciuta che non rispettano criteri di economicità e appropriatezza delle prestazioni.

Con la presente mozione si chiede al Consiglio di Stato:

1. di realizzare uno studio esplorativo sulla fattibilità giuridica, organizzativa e finanziaria di un meccanismo cantonale di promozione di questo tipo.
2. di ipotizzare dei criteri di accreditamento aperto con criteri pubblici delle reti fondandosi sui principi di appropriatezza, qualità delle cure ed economicità, con criteri pubblici e accessibili a tutti, verifiche periodiche terze e decadenza automatica dall'elenco in caso di mancato rispetto.
3. di valutare la compatibilità giuridica di un eventuale obbligo di trasmissione di dati statistici anonimi e aggregati da parte delle reti riconosciute, per consentire un efficace benchmarking cantonale.
4. di analizzare l'istituzione di uno sportello di consulenza medico-legale, destinato alle reti di medici che si impegnano a garantire cure basate su evidenze scientifiche e a ridurre le prestazioni superflue.
5. di presentare al Gran Consiglio un rapporto con le conclusioni dello studio, le opzioni giuridicamente percorribili e una valutazione costi-benefici, indicando le eventuali proposte legislative o regolamentari per una fase sperimentale.

Per Avanti con Ticino & Lavoro
Giovanni Albertini
Mirante - Roncelli